

procura di Genova in merito all'indagine sui presunti casi di corruzione e di illeciti edilizi all'isola d'Elba;

l'accusa nei confronti del prefetto Pesce, arrestato insieme ad altri tre imprenditori, è di corruzione per il presunto rilascio di licenze edilizie facili in cambio di case a metà prezzo nell'Isola d'Elba (vedi quotidiani locali e nazionali del 3 dicembre 2003) —

se non ritengano che sia urgente e necessario inviare la Commissione di accesso per accertare la situazione amministrativa e le eventuali responsabilità degli amministratori di Campo nell'Elba;

se non ritengano necessario ed urgente rimuovere i prefetti di Isernia e di Livorno dalle loro importanti cariche istituzionali. (4-08304)

CATANOSO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in via Capo d'Africa nel rione Celio a Roma insiste un fabbricato denominato « ex Casa del popolo » — di proprietà della regione Lazio — che da decenni versa in condizioni di fatiscenza e pericolosità;

la regione Lazio ha finalmente predisposto gli atti per ristrutturare il fabbricato in oggetto e destinano ad usi sociali e di pubblica utilità;

il 20 settembre scorso il locale è stato occupato abusivamente;

il Prefetto di Roma — da notizie che si apprendono sulla stampa — avrebbe nei giorni scorsi firmato l'ordinanza per procedere allo sgombero;

l'esecuzione di tale ordinanza non solo consentirebbe all'impresa aggiudicataria dell'appalto di ristrutturazione di poter avviare i lavori ma eviterebbe, tra l'altro, il rischio di danno erariale pendente sulla regione nel caso in cui l'impresa medesima — nell'impossibilità di prendere possesso del cantiere — dovesse rivalersi nei confronti di quest'ultima —

se non ritiene opportuno intervenire al fine di accelerare la procedura e così permettere che un bene — da ormai troppo tempo sottratto al pubblico godimento — possa essere restituito alla comunità dei cittadini. (4-08305)

MESSA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel corso di alcune puntate della trasmissione televisiva *Striscia la Notizia*, degli autisti hanno pubblicamente denunciato le gravi condizioni di lavoro nelle quali sono costretti a lavorare lamentando, per questo, pericoli per la loro ed altrui incolumità;

nel corso di un'altra puntata della stessa trasmissione, quella del 28 ottobre 2003, hanno lamentato pure una poco attenta attività di controllo da parte delle forze dell'ordine —:

quali iniziative urgenti intendano assumere per assicurare una più mirata e puntuale attività di prevenzione e repressione delle violazioni al Codice della Strada;

se non ritengano opportuno avviare un'inchiesta, rispetto quanto denunciato, per accertare se i controlli siano effettuati con la necessaria e dovuta severità al fine di garantire una maggiore sicurezza stradale. (4-08306)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

ANNUNZIATA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apparse sulla stampa locale (vedi *Il mattino* di Napoli del 17 ottobre 2003) si è appreso che presso la Seconda Università degli Studi di Napoli,

in occasione delle prove per l'ammissione alla Facoltà di Medicina e Chirurgia, svoltesi il 4 settembre scorso, si sono verificate irregolarità e violazioni di legge tali da compromettere la trasparenza e la regolarità stessa delle prove, tant'è che 70 studenti non ammessi hanno ritenuto di ricorrere alla magistratura amministrativa per chiederne l'annullamento;

nel suddetto ricorso, gli studenti hanno segnalato una serie di anomalie e ritardi nello svolgimento delle prove, a cominciare dall'orario di inizio dei test che, secondo il bando di concorso, avrebbero dovuto iniziare alle ore 10 e terminare alle ore 12, mentre nel caso in specie l'identificazione degli studenti ammessi al concorso sarebbe avvenuta solo alle ore 12, con nessun tipo di controllo per l'accesso alle aule di esame, con la « non corrispondenza » dei posti assegnati ai rispettivi studenti e con la presenza, passata inosservata, di cellulari nelle aule di esame;

inoltre, i ricorrenti hanno denunciato la mancanza di qualsiasi verifica sui partecipanti, alcuni dei quali risultavano essere già iscritti ad anni successivi al primo nella stessa facoltà, per cui la loro presenza al test non aveva altro motivo se non quello di aiutare altri candidati con cui avevano rapporti di parentela o di amicizia;

in seguito all'esame del suddetto ricorso il TAR Campania, con ordinanza del 15 ottobre 2003, ha decretato la sospensione della graduatoria di merito; successivamente il Consiglio di Stato, a cui l'Università si è appellata, ha revocato l'ordinanza di sospensione, rinviando di nuovo la decisione di merito al TAR nella seduta fissata per il 23 gennaio 2004;

i candidati ricorrenti, fiduciosi nelle istituzioni e nella giustizia amministrativa, pur non essendo regolarmente iscritti, hanno ritenuto di frequentare comunque le lezioni, acquistando i libri di testo e partecipando a tutte le attività didattiche sebbene privi di tutte le garanzie, benefici ed opportunità previste per gli studenti

regolarmente iscritti ad un corso universitario (rinvio militare, esenzione tasse, mensa, eccetera);

tale condizione di precarietà ha mortificato in questi giovani legittime aspirazioni, generato sconforto, disorientamento ed incertezza per il loro futuro professionale —:

se non ritenga necessario avviare un'azione di monitoraggio in tutti gli atenei italiani, al fine di accertare se vicende come quelle verificatesi a Napoli abbiano avuto luogo anche in altri atenei e assumere, se del caso, opportune iniziative anche normative al riguardo. (4-08294)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

**BENVENUTO, GRANDI, CORDONI, PISTONE e SGOBIO.** — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da più parti, e tanto più naturalmente dai diretti interessati, viene lamentata la persistenza di una pesante e illogica discriminazione in danno dei lavoratori autonomi, rispetto ai lavoratori dipendenti, nel livello di trattamento pensionistico ordinario di invalidità quali discende dall'articolo 2, comma 3, della legge 12 giugno 1984, n. 222 —:

quali siano i dati macro e micro in possesso dei ministeri in indirizzo circa l'entità del fenomeno;

ove risulti confermata la discriminazione in premessa, quali provvedimenti i Ministri in indirizzo si propongono di adottare per sanarla. (5-02672)